

sfare le legittime aspettative di coloro che, se avessero saputo della possibilità per gli idonei di essere promossi comunque dirigenti, avrebbero certamente partecipato al concorso interno, nonché per dare all'Amministrazione la possibilità di scelta tra i migliori per capacità e professionalità.

(4-30952)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quale sia stata la spesa specificatamente per prepensionamenti e cassa integrazione per personale dipendente Telecom, Tim, Fiat, Enel, Eni nel 1998-1999 e in questi mesi del 2000;

se ritiene possibile che società che ogni anno chiudono il bilancio in attivo di migliaia di miliardi, debbano scaricare sui contribuenti il costo delle loro ristrutturazioni;

se e quando il Governo porrà termine a questa che ad avviso dell'interrogante appare una vergogna, che si trascina, senza possibilità di rettifica per le spinte dei grossi gruppi industriali, finanziari e dei potentati economici.

(4-30957)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

MARTINAT. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

recentemente un'avvocata torinese ha fatto ricorso al Tar Piemonte contro le nomine dei rappresentanti della provincia nel consiglio d'amministrazione dell'Ativa S.p.A., la società che gestisce l'autostrada Torino-Ivrea e la tangenziale;

il punto 8. 1 di una delibera del consiglio provinciale di Torino del 28 settembre 1999, stabilisce gli indirizzi per le nomine dei rappresentanti provinciali e

prevede che « dovranno essere assicurate, ove possibili, le condizioni di pari opportunità tra uomo e donna »;

la suddetta avvocatessa, professionista con qualificato *curriculum*, è tra le donne che hanno avanzato proposta di candidatura per la suddetta nomina;

il presidente della provincia Mercesedes Bresso, pur essendo di sesso femminile e pubblica sostenitrice verbale dell'emancipazione della donna, ha ignorato la deliberazione della provincia di cui pur è presidente relativa alle pari opportunità escludendo tutte le candidate donne e nominando due candidati uomini nel consiglio d'amministrazione dell'Ativa —:

se non ritenga di intervenire con urgenza per verificare se è vero, come viene da alcuni sostenuto, che il criterio delle pari opportunità è stato ignorato dalla presidente della provincia di Torino per la necessità di nominare due rappresentanti che simpatizzano per il Partito Popolare, « sfortunatamente » entrambi maschi.

(4-30980)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PAMPO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il comitato interprovinciale dei bieticoltori salentino, in questi giorni, ha annunciato in quanto, a causa di mancanza di valide infrastrutture rischiano di andare in fumo diversi miliardi;

il settore, nel solo territorio di Nardò (Lecce) e comuni limitrofi, utilizza 700 ettari con un giro di affari di circa 7 miliardi di lire oltre, bene inteso, migliaia di occupati;

le aziende che producono bietole da zucchero vedono vanificata la propria produzione a causa della sopraggiunta man-

canza di competitività derivante dall'ineadeguatezza del sistema salentino dei trasporti;

quest'anno gli zuccherifici di Foggia e del Molise si sono orientati a non recepire le produzioni salentine a causa degli elevati costi di trasporto —:

quali concrete iniziative intendono assumere a tutela delle aziende bieticole della provincia di Lecce, e dei suoi produttori;

quali provvedimenti si intendono intraprendere a garanzia della produzione e dell'occupazione e quali determinazioni urgenti si intendano attuare per facilitare il ritiro delle barbabietole da zucchero prodotte nel Salento a prezzi competitivi. (5-08103)

LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nella serata del 14 luglio 2000 nella provincia di Pavia nelle località di Casteggio, Calvignano, Montebello ed in generale su tutto l'Oltrepo' Casteggiano si è abbattuta una violentissima grandinata durata oltre mezz'ora che ha devastato le coltivazioni soprattutto vigneti;

in particolare in alcune zone i danni vengono fatti ammontare al 100 per cento e comunque nelle zone suddette costantemente in misura superiore al 40 per cento del raccolto;

tale devastante grandinata va a colpire una zona ove si sono altresì manifestati focolai della virosi detta flavescenza dorata e quindi sussistono tutti i presupposti per la declaratoria di calamità naturali;

i danni sono stimati in centinaia di miliardi di lire e si estenderanno certamente anche sui futuri raccolti attesa la intensità del danno subito dalle colture e dai vigneti nella grandinata di cui sopra —:

quali provvedimenti immediati intenda prendere anche al fine di agevolare

l'iter per il riconoscimento dello stato di calamità naturale nelle zone suindicate sussistendone i requisiti richiesti dalla legge. (5-08104)

MALENTACCHI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di informazione di martedì 18 luglio 2000 hanno, con grande rilevanza, riportato le dichiarazioni del Presidente della Commissione europea Romano Prodi che si è dichiarato favorevole alla cancellazione della moratoria sugli organismi geneticamente modificati;

gli organi di informazione hanno riportato, altresì, le dichiarazioni di numerosi ministri del Governo italiano in merito alle dichiarazioni del Presidente della Commissione europea;

il Ministro dell'ambiente Willer Bordon ha espresso una posizione critica rispetto alle dichiarazioni del Presidente della Commissione europea Prodi;

il Ministro delle politiche comunitarie ha commentato affermando che la dichiarazione del Presidente della Commissione europea non era ben meditata;

il Ministro della sanità ha dichiarato in contrasto con altri Ministri la sua posizione favorevole ai cibi transgenici;

il Ministro delle politiche agricole e forestali ha chiesto una nuova direttiva dell'Unione europea;

è, quindi, evidente che all'interno del Governo sussistano posizioni diversificate su un argomento che riguarda la qualità del cibo e la salute dei consumatori;

i sindacati Fai, Flai, e Uila, hanno denunciato da una parte il Governo per i ritardi e le improvvisazioni in materia di organismi geneticamente modificati e dall'altra la Commissaria all'ambiente Walstrom e Prodi chiedendo se questi avessero mai letto il Libro Bianco sulla sicurezza alimentare;

critiche dure sono state rivolte anche dal WWF e Lega ambiente, mentre l'associazione Verdi Ambiente e Società ha chiesto la sospensione cautelativa di 7 alimenti con organismi geneticamente modificati illecitamente commercializzati in Italia in violazione del regolamento UE 258 del 1997;

il tema degli organismi geneticamente modificati è particolarmente delicato e non è possibile che il Governo su tale argomento palesi contraddizioni evidenti;

sugli organismi geneticamente modificati la posizione deve essere chiara e precisa ovvero deve esserne bloccata la commercializzazione con il mantenimento della moratoria come richiesto e sostenuto da un vastissimo fronte formato da movimenti ambientalisti, sindacali e politici —:

quale sia la posizione ufficiale del Governo italiano in merito alla liberalizzazione degli organismi geneticamente modificati;

se non ritenga necessario avanzare e sostenere la moratoria sullo sviluppo e la commercializzazione di organismi geneticamente modificati come richiesto da numerosi movimenti ambientalisti. (5-08109)

Interrogazioni a risposta scritta:

SCALTRITTI e SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

ad un anno di distanza dal fermo bellico in Adriatico, nella marineria di Caorle non cessa l'agitazione dei pescatori che, con la minaccia di una nuova interruzione dell'attività a causa della mucillagine, reclamano a gran voce il pagamento delle due *tranches* relative all'indennità dell'anno scorso, non ancora saldate;

il clima nella marineria è estremamente teso e l'insofferenza in banchina ha raggiunto livelli di allarme sociale, anche a causa di ripetute e vane promesse di ce-

lerità negli accrediti delle somme da parte dei funzionari della pubblica amministrazione, prima del ministero delle politiche agricole e forestali che aveva il compito di istruire le pratiche, poi del ministero del tesoro, cui spettavano le operazioni di accredito dei rimborsi, a cui non hanno fatto evidentemente seguito i fatti;

i pescatori di Caorle, esasperati da questa situazione, sono disposti a mettere in atto una forma di disobbedienza civile nei confronti del prossimo fermo se non giungeranno da Roma precisi segnali su di una liquidazione delle somme ormai « mature » —:

se, data l'evidente situazione di crisi non intendano porre fine ad una situazione tanto grottesca quanto insostenibile per gli operatori del settore, già gravati nella gestione della loro attività, dall'esagerato aumento del costo del gasolio da pesca, sveltendo le rimanenti operazioni di accredito bancario dei premi di fermo bellico riferiti all'anno 1999 nella marineria di Caorle, consentendo la ripresa economica di un'attività produttiva che, sul luogo, rappresenta una voce forte dell'economia locale;

quali altre misure il Governo intenda chiedere per far fronte ad una situazione di forte svantaggio che sta mettendo a dura prova la fiducia e la sopportazione dei pescatori di Caorle. (4-30963)

SCALTRITTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a chiusura del Consiglio dei Ministri di venerdì 14 luglio 2000, a seguito delle comunicazioni del Ministro delle politiche agricole e forestali Pecoraro Scanio circa la situazione ambientale in Adriatico legata alla presenza sul fondo marino di mucillagini, non è stato ritenuto opportuno procedere all'adozione di un provvedimento di urgenza in considerazione dell'imminente chiusura dei lavori delle Camere che avrebbe reso quasi impossibile la conversione del provvedimento;

il Ministro Pecoraro Scanio potrà, ad ogni modo, emanare le necessarie disposizioni tecniche di interruzione delle attività di pesca;

nei giorni immediatamente precedenti la riunione del venerdì suddetto era stata predisposta una bozza di decreto legge che prevede l'istituzione di una misura di accompagnamento sociale in relazione alle interruzioni delle attività di pesca nelle marinerie adriatiche e tirreniche, contenente indicazioni di massima dei periodi e delle modalità di fermo;

tale bozza prevedeva, per le marinerie del Tirreno, che l'inizio del fermo sia anticipato dal 20 al 2 settembre, introducendo il principio della facoltatività o dell'obbligatorietà per compartimento;

le marinerie del Tirreno lamentano che la bozza di fermo non prende in considerazione che il fermo avverrebbe in periodo di vivace stagione turistica ed in assenza di indennizzi per le barche, essendo prevista la sola copertura finanziaria del minimo monetario garantito agli equipaggi e degli oneri previdenziali e assistenziali;

gli operatori del settore del Tirreno chiedono che la sospensione delle attività di pesca sul litorale tirrenico debba assolutamente avere carattere facoltativo per impresa, anche al fine di attenuare l'impatto fortemente negativo derivante dall'inizio anticipato del fermo —:

se, data la situazione di urgenza e di difficoltà che sta vivendo il settore, il Ministro interrogato voglia prendere in considerazione l'ipotesi di facoltatività del fermo tecnico per impresa nella emanazione delle misure necessarie relative al fermo tecnico nel Tirreno, così come è stato invitato a fare dal Consiglio dei ministri nella seduta di venerdì scorso;

quali misure alternative intenda adottare per affrontare la situazione del comparto pesca, già gravemente appesantita dai ritardi del pagamento del fermo bellico dello scorso anno e dal vertiginoso au-

mento del prezzo del gasolio registrati nei mesi passati. (4-30965)

PROCACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'interno, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Gardaland, nel veronese, è il più grande parco di divertimenti in Italia: tre milioni di visitatori l'anno, con punte di venticinquemila al giorno. Al delfinario Palablu si svolgono cinque spettacoli al giorno. Sembra che attualmente i delfini siano cinque;

decessi sospetti tra i delfini del Palablu hanno originato un forte interesse della stampa, a partire dal decesso del cetaceo Romeo, stroncato ufficialmente da necrosi epatica;

nel gennaio 1999, l'amministrazione di Gardaland è stata citata in giudizio a seguito della morte di Hector, per maltrattamenti agli animali (art. 727 del codice penale). Pagata l'oblazione, il reato è stato estinto;

nel settembre 1999 è stata trovata Violetta, con in grembo il suo cucciolo, annegata e con la spina dorsale fratturata. Il decesso di Violetta è definito « sospetto » anche nella relazione di Andrew Greenwood, veterinario di fama mondiale, legato a Gardaland da un contratto di consulenza;

la Magistratura ha, quindi, chiesto una perizia al prof. Giuseppe Notarbartolo, esperto in cetacei, al fine di accertare la verità sulle cause della morte di Violetta;

il Cites del Corpo Forestale dello Stato ha già aperto una indagine sul caso di Violetta: l'indagine è tuttora in corso;

il noto istruttore di cetacei, Oscar Carini, in una intervista pubblicata dalla stampa, conferma di essersi dimesso da Gardaland, nel 1997, soprattutto perché ritiene inaccettabili i metodi imposti dai

vertici del Parco, metodi tesi al massimo sfruttamento degli animali in dispregio delle loro esigenze etologiche;

sembra invece che il nuovo allenatore, subentrato in sostituzione del dimissionario Carini, accetti senza remore gli obiettivi dell'amministrazione: alto numero di spettacoli giornalieri, massicce immisioni di cloro tali da irritare pesantemente la pelle dei cetacei che, per trovare un po' di refrigerio, saltano fuori dell'acqua decine di volte e sono sottoposti a forte stress;

l'« Animal & nature conservation fund », fondazione voluta dall'Aga Khan, da sempre schierata contro gli spettacoli nei delfinari, prefigura tra l'altro che la legge che disciplina i reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali esotiche, legge n. 150 del 1992 e successivi aggiornamenti, venga agilmente aggirata con la « formula dell'affitto »;

in tutto il mondo si viene progressivamente registrando la dismissione di questo tipo di parchi di divertimento —:

se i ministri interrogati, nelle rispettive competenze, non ritengano di disporre con sollecitudine la conclusione dell'indagine aperta dal Cites del Corpo forestale dello Stato sul decesso sospetto di Violetta, verifiche sulle modalità di condurre la gestione di Gardaland, della struttura Palablu e, ovviamente, sulle modalità di lavoro a cui vengono sottoposti i cetacei nonché sulla corretta applicazione delle norme di sicurezza degli impianti del delfinario, sulla corretta osservanza delle norme in materia di importazione e di acquisto dei cetacei e relative documentazioni di gestione sanitaria e alimentare;

se non ritengano di disporre verifiche tese ad accertare che non vi siano elementi configurabili nel reato di maltrattamento agli animali e se ritengano ancora compatibile l'attività dei delfinari con il rispetto delle esigenze etologiche degli animali.

(4-30981)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

MALENTACCHI, LENTI e NARDINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali siano le sezioni o le tipologie dell'area artistica nel previsto riordino dei cicli scolastici e se non voglia il ministro inserire nelle previste tipologie anche il restauro del legno, peraltro già attivo in non pochi istituti statali di arte oggi esistenti ed operativi. (4-30930)

* * *

SANITÀ

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

l'articolo 4, comma 1, della legge 30 novembre 1998, n. 419, ha stabilito che entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa fosse emanato un decreto legislativo recante un testo unico delle leggi e degli atti aventi forza di legge in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale, coordinando le disposizioni dei decreti attuativi della stessa legge n. 419 con le disposizioni già vigenti in materia, in particolare quelle previste dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833, di istituzione del Servizio sanitario nazionale, e dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, di riordino in materia sanitaria;

la necessità di un testo unico in materia sanitaria e, vieppiù, di una normativa chiara e certa, è molto sentita in un settore nel quale il proliferare di leggi e leggine, e di interventi correttivi di manovre organizzative inefficienti ed inefficaci creano confusione, diseconomie e, spesso, paralisi decisionale;